



Fondazione
PERGOLESI
SPONTINI

Fondazione Pergolesi Spontini
Codice Etico

Indice

1. Introduzione	3
2. Ambito di applicazione e scopi del Codice Etico	3
3. Principi generali	4
4. Principi di condotta nei rapporti con le risorse umane	4
4.1. Principi generali	4
4.1.2 Valorizzazione delle risorse umane e integrità della persona	4
4.1.3 Sicurezza ed ambiente	4
4.1.4 Tutela della privacy	5
4.1.5 Tutela dei minori	5
4.2 Doveri dei dipendenti	5
4.2.1 Diligenza e buona fede	5
4.2.2 Tutela del patrimonio aziendale	5
4.2.3 Utilizzo dei Sistemi informatici	5
4.2.4 Gestione e tutela dei diritti d'autore	6
4.2.5 Tutela della riservatezza	6
4.2.6 Omaggi e regalie	6
5. Principi e norme di condotta verso soggetti esterni	6
5.1 Principi generali	6
5.2 Rapporti con il pubblico	6
5.3 Trattative e Rapporti con la Pubblica Amministrazione	7
5.3.1 Gestione dei contributi pubblici	7
5.4 Rapporti con fornitori, consulenti e società appaltatrici	7
5.5 Responsabilità verso la comunità e l'ambiente	8
5.6 Rapporti economici con partiti, organizzazioni sindacali e associazioni	8
5.7 Rapporti con gli sponsor e donatori	9
5.8 Rapporti con autorità giudiziarie e autorità di vigilanza	9
5.9 Relazioni esterne	9
6. Scritture contabili e gestione dei flussi finanziari	9
7. Attuazione e controllo	10
8. Diffusione del Codice Etico	10
9. Efficacia del Codice Etico, conseguenze delle sue violazioni, sistema sanzionatorio	10

1. INTRODUZIONE

La Fondazione Pergolesi Spontini nasce nel 2000, su impulso del Comune di Jesi, della Provincia di Ancona e del Comune di Maiolati Spontini.

La Fondazione, con sede legale a Jesi, Piazza della Repubblica, n. 9, presso il Teatro Pergolesi, come da disposizioni statutarie, persegue i seguenti scopi:

- a) il consolidamento della fama e del prestigio dei compositori Giovanni Battista Pergolesi e Gaspare Spontini, tramite la più ampia diffusione della loro opera, mediante l'organizzazione di iniziative a livello nazionale e internazionale;
- b) la collaborazione con altri Enti ed istituzioni che perseguono scopi analoghi, anche mediante l'instaurazione di rapporti con organismi stranieri e sopranazionali, al fine di promuovere e diffondere l'opera dei musicisti Pergolesi e Spontini;
- c) la promozione, lo sviluppo e la diffusione delle attività musicali e teatrali connesse al territorio dei Comuni fondatori, in base ad un progetto artistico integrato che garantisca la qualità e l'efficienza dell'azione espletata;
- d) la promozione ed organizzazione di manifestazioni, convegni, incontri e iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione ed il mondo musicale e teatrale;
- e) la produzione e realizzazione di opere dell'ingegno connesse alle proprie attività culturali, la loro riproduzione su qualsiasi supporto e la conseguente diffusione, anche commerciale;
- f) la promozione, anche in collaborazione con soggetti pubblici e/o privati, di attività di formazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento, ricerca e qualificazione nel campo musicale e teatrale, con particolare riguardo alla formazione giovanile, anche mediante l'istituzione di premi, borse di studio ed iniziative che favoriscano il confronto e lo scambio culturale con altre realtà sia nazionali che internazionali.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E SCOPI DEL CODICE ETICO.

L'adozione del presente Codice etico (di seguito il "Codice") assume in modo formale l'impegno della Fondazione a rendersi garante della legalità della propria attività, con particolare riferimento alla prevenzione degli illeciti, esplicitando i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, operano nella Fondazione stessa.

I principi etici e i valori espressi nel Codice ispirano l'attività di tutti coloro che operano nella Fondazione, tenendo conto dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità loro affidate per il perseguimento degli scopi statuari. In particolare, i componenti degli organi della Fondazione si ispirano ai principi del Codice nel fissare gli obiettivi; i responsabili degli uffici danno concretezza ai valori ed ai principi contenuti nel Codice, facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e verso l'esterno e rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo; i dipendenti e i collaboratori adeguano le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni previsti dal Codice.

Le disposizioni del presente Codice si applicano ai membri degli organi statuari, fondatori, amministratori, dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori, partner, e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, in modo stabile o temporaneo, operano in nome e/o per conto della Fondazione (di seguito "Destinatari") e nei confronti dei portatori di interessi interni ed esterni (di seguito "Stakeholders"). Tali Destinatari, ognuno nell'ambito delle proprie responsabilità, secondo i principi di sana e prudente gestione e nel rispetto delle leggi, nazionali e comunitarie, nonché delle politiche, piani, regolamenti e procedure interne, devono contribuire alla gestione etica della Fondazione e all'applicazione dei principi della stessa e criteri di autoregolamentazione. Il Codice prevede inoltre misure idonee a sanzionare eventuali comportamenti non conformi alle previsioni nello stesso contenute e proporzionate alla gravità degli stessi.

Gli Stakeholder di riferimento della Fondazione sono individuabili: nelle risorse umane (dipendenti, collaboratori, amministratori, revisori, membri della Fondazione), consulenti e fornitori, spettatori, pubblica amministrazione, autorità giudiziarie e autorità di controllo, finanziatori, donatori e sponsor, comunità e ambiente.

In quest'ottica la Fondazione si impegna a:

- favorire la massima diffusione del Codice, provvedendo al suo approfondimento ed

aggiornamento, anche mettendo a disposizione di tutti i dipendenti le politiche e linee guida di gestione definite per ogni ambito di attività;

- svolgere tutte le necessarie verifiche in ordine ad ogni notizia inerente a possibili violazioni, applicando, in caso di accertamento delle stesse, adeguate sanzioni.

Il Codice costituisce parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione con delibera del 5 febbraio 2016.

3. PRINCIPI GENERALI.

Le responsabilità etico-sociali della Fondazione sono definite in base ai seguenti principi generali:

- Integrità morale, onestà e correttezza nei rapporti interni ed esterni;
- Conformità alle leggi;
- Trasparenza;
- Rispetto della Privacy;
- Imparzialità e non discriminazione.

4. PRINCIPI DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON LE RISORSE UMANE.

4.1. Principi generali.

La Fondazione riconosce un'importanza centrale al personale (con tale termine intendendo sia i lavoratori, sia i collaboratori), quale fattore indispensabile per il raggiungimento della propria missione, nella convinzione che il più rilevante fattore di successo di ogni impresa sia costituito dal contributo professionale delle persone che vi operano in un contesto di lealtà e reciproca fiducia.

Per questo motivo, la Fondazione tutela e promuove il valore delle risorse umane, allo scopo di migliorare ed accrescere il patrimonio delle competenze possedute da ciascun lavoratore, per aumentarne la motivazione e favorirne la crescita professionale e la realizzazione personale.

A tale scopo, la Fondazione si impegna a:

- selezionare, assumere, retribuire, formare e valutare i dipendenti in base a criteri di merito e di competenza, con valutazione esclusivamente professionale, senza discriminazione alcuna;
- assicurare un ambiente di lavoro in cui i rapporti tra colleghi siano improntati alla lealtà, correttezza, collaborazione, rispetto reciproco e fiducia;
- tutelare i propri dipendenti sia nelle condizioni di lavoro, sia nella protezione della loro integrità psico-fisica, sia nel rispetto della personalità morale;
- evitare che i dipendenti subiscano illeciti condizionamenti e disagi nell'ambito dell'attività lavorativa, intervenendo per impedire atteggiamenti non conformi ai principi sopra esposti;
- tutelare l'integrità morale dei propri dipendenti, garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità e delle potenzialità della persona.

4.1.2 Valorizzazione delle risorse umane e integrità della persona.

La Fondazione tutela e promuove il valore delle risorse umane al fine di accrescere il patrimonio di competenze di ciascun dipendente e promuove il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona.

Nell'evoluzione del rapporto di lavoro, la Fondazione favorisce lo sviluppo del potenziale e la crescita professionale di ciascuna risorsa prevedendo specifici programmi di formazione ed aggiornamento in relazione ai profili professionali ed alle potenzialità di ciascuno.

Al personale è richiesto di sollecitare l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze, metodologie di lavoro, informazioni ai propri superiori, mentre ai responsabili degli uffici si richiede di prestare la massima attenzione alla valorizzazione delle potenzialità delle persone che gestiscono, richiedendo prestazioni coerenti con l'esercizio delle mansioni loro assegnate.

4.1.3 Sicurezza ed ambiente.

La Fondazione attribuisce grande importanza all'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori a condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ad ambienti di lavoro sicuri e salubri; la Fondazione cura, pertanto, la diffusione e il consolidamento di una cultura della

sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale

Tutti i dipendenti della Fondazione sono tenuti, nell'ambito delle proprie funzioni, a partecipare al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute e della sicurezza propria, di colleghi e di terzi.

La Fondazione si impegna a svolgere tutte le attività nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione e protezione dagli infortuni e di salute e sicurezza sul lavoro.

I principi relativi al rispetto e alla tutela della salute, sicurezza e igiene sul lavoro si applicano a tutte i livelli e a tutte le attività della Fondazione.

4.1.4 Tutela della privacy.

La Fondazione si uniforma alle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati personali di cui al d.lgs. n. 196 del 2003, disciplinante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni, integrazioni e regolamenti attuativi.

Con particolare riguardo al trattamento dei dati personali dei lavoratori, la Fondazione mette in atto specifiche cautele volte a informare ciascun dipendente sulla natura dei dati personali oggetto di trattamento da parte della Fondazione, sulle modalità di trattamento, sugli ambiti di comunicazione e, in generale, su ogni dato relativo alla sua persona.

4.1.5 Tutela dei minori.

La Fondazione è attivamente impegnata nella tutela dei minori. L'impiego di minori nell'ambito di spettacoli organizzati dalla Fondazione può essere autorizzato, in linea con le previsioni di legge in materia, solo in attività che non ne pregiudichino la sicurezza, l'integrità psico-fisica, lo sviluppo e la frequenza scolastica e sempre previa autorizzazione scritta da parte dei soggetti che ne esercitano la potestà parentale.

4.2 Doveri dei dipendenti.

4.2.1 Diligenza e buona fede.

Ogni dipendente della Fondazione deve agire lealmente e secondo buona fede, rispettando gli obblighi sottoscritti nel contratto di lavoro ed assicurando le prestazioni richieste e portando il suo contributo personale di idee, attività ed entusiasmo per lo sviluppo armonico e duraturo della Fondazione stessa.

Ogni dipendente della Fondazione deve, altresì, conoscere ed osservare le norme contenute nel presente Codice, improntando la propria condotta al rispetto reciproco ed alla cooperazione e reciproca collaborazione.

4.2.2 Tutela del patrimonio aziendale.

Ogni membro degli organi della Fondazione, responsabile di ufficio e dipendente è tenuto ad operare per la tutela dei beni aziendali, al fine di ridurre il rischio di furti, danneggiamenti od altre minacce esterne alle risorse assegnate o presenti in Fondazione, ed è responsabile, altresì, della protezione delle risorse aziendali a lui affidate e ha il dovere di informare tempestivamente i propri diretti responsabili di eventi potenzialmente dannosi per la Fondazione.

4.2.3 Utilizzo dei Sistemi informatici.

Chiunque abilitato ad operare con le dotazioni ed applicazioni informatiche e/o telematiche di proprietà della Fondazione è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati, è soggetto alle disposizioni normative in materia e alle condizioni dei contratti di licenza ed è obbligato ad utilizzare tali dotazioni:

- seguendo attentamente le politiche di sicurezza e riservatezza aziendali;
- evitando assolutamente l'acquisizione, l'utilizzo o la trasmissione, in particolar modo se massiva, di informazioni e contenuti non attinenti all'attività lavorativa;
- non alterando le configurazioni hardware e software fornite dalla Fondazione.

I programmi non strettamente disposti dalla Fondazione sono vietati e pertanto ne è punita l'installazione e l'uso.

4.2.4 Gestione e tutela dei diritti d'autore.

La Fondazione sancisce il divieto assoluto in capo ai Destinatari del Codice di utilizzare in qualsiasi forma e/o modo ed a qualsiasi scopo, anche per uso personale, opere dell'ingegno e/o materiali protetti dai diritti di autore e/o connessi, nonché da ogni diritto di proprietà intellettuale e/o industriale (tra cui, in particolare, i diritti di marchio, disegno e modello, brevetto per invenzione e modello di utilità, e sulle informazioni segrete), ivi compresi i diritti di immagine ed il diritto al nome, senza il consenso dei titolari dei diritti e/o di coloro che ne hanno la legittima disponibilità. I Destinatari del Codice sono altresì tenuti ad adoperarsi al fine di chiedere il necessario consenso dagli aventi diritto per l'utilizzazione di opere e materiali protetti.

4.2.5 Tutela della riservatezza.

Il dipendente e/o collaboratore della Fondazione, al fine di tutelare la riservatezza delle informazioni che riguardano la Fondazione e di quelle comunicate dai soggetti che entrano in contatto con la stessa:

- conserva scrupolosamente e con il massimo riserbo tutte le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio e si astiene dal diffonderle e dall'utilizzarle, a scopo personale, fermo restando il rispetto delle norme e dei regolamenti posti a tutela del diritto di informazione e di accesso;
- mantiene, con particolare cura, la riservatezza circa le procedure di gara e i nominativi dei concorrenti fino all'aggiudicazione;
- non incontra, se non espressamente autorizzato in tal senso, le imprese partecipanti alle gare durante lo svolgimento delle stesse.
- evita un uso improprio o strumentale delle informazioni di carattere riservato in proprio possesso per ragioni di ufficio, né le utilizza a proprio vantaggio e/o di quello dei familiari, dei conoscenti e dei terzi in genere;
- protegge le informazioni di carattere riservato in proprio possesso per ragioni di ufficio dall'accesso di terzi non autorizzati, ne impedisce la diffusione a meno di specifiche autorizzazioni;
- non ricerca, o cerca di ottenere da altri, le informazioni non attinenti la propria sfera di competenza o funzioni.

Ai dipendenti della Fondazione non espressamente autorizzati, nelle forme e nei termini di cui al Decreto Legislativo n. 196 del 2003, avente per oggetto la tutela delle persone e dei dati personali, è vietato conoscere, registrare, trattare e divulgare i dati personali di altri dipendenti o di terzi.

4.2.6 Omaggi e regalie.

Nei rapporti di qualunque tipo con i terzi, i dipendenti della Fondazione non devono offrire né accettare regali o altra forma di benefici e/o utilità che possano essere interpretati come mezzo per ottenere trattamenti di favore per qualsiasi attività collegabile alla Fondazione e che non siano ascrivibili alle previste attività della stessa.

5. PRINCIPI E NORME DI CONDOTTA VERSO SOGGETTI ESTERNI.

5.1 Principi generali.

Nei rapporti con i soggetti esterni la Fondazione si impegna a:

- instaurare, senza alcun tipo di discriminazione, canali stabili di comunicazione con tutti gli interlocutori;
- rappresentare gli interessi e le posizioni della Fondazione in maniera trasparente, rigorosa, coerente e corretta, evitando atteggiamenti di natura collusiva;
- ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle disposizioni normative nazionali ed internazionali e delle procedure interne.

5.2 Rapporti con il pubblico.

Costituisce obiettivo primario della Fondazione la piena cura delle aspettative dei propri spettatori, attraverso comportamenti affidabili, corretti, non discriminatori e tesi a garantire alti livelli di qualità nell'adempimento di tutti gli impegni, in qualsiasi forma siano stati presi. La Fondazione è attenta al rispetto dei diritti dei minori per cui fornisce al pubblico le indicazioni previste per legge in tema di

allestimenti teatrali non adatti ad un pubblico minore sia nella pubblicità sia nella cessione dei biglietti sia negli accessi alle sale.

I rapporti con il pubblico mirano all'eccellenza della qualità produttiva offerta e si ispirano inoltre ai principi di correttezza, onestà, trasparenza e professionalità.

La Fondazione imposta gli abbonamenti, i contratti ed i rapporti con gli spettatori e le organizzazioni di promozione in modo corretto, completo e trasparente, nel rispetto delle norme di legge, del Codice e delle procedure interne.

5.3 Trattative e Rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Ai fini del Codice per Pubblica Amministrazione (di seguito anche P.A.) si intendono gli Enti Pubblici, gli Enti concessionari di pubblico servizio, le persone fisiche o giuridiche che agiscono in qualità di pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio, membro appartenente a un Organo dell'Unione Europea, di funzionario dell'Unione Europea o di funzionario di Stato Estero, la magistratura, le autorità di pubblica vigilanza e similari.

La Fondazione, nello svolgimento di trattative e di qualsiasi altra attività con la P.A., evita di:

- offrire denaro o altra utilità a funzionari o dipendenti della P.A., salvo quanto ammesso e previsto dalle leggi e regolamenti vigenti;
- offrire o accettare omaggi, regali o qualsivoglia utilità a personale della P.A., o a loro familiari, salvo il caso in cui si tratti di atti di cortesia commerciale di modico valore, conforme agli usi e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione delle parti;
- influenzare in alcun modo le decisioni di rappresentanti della P.A. in maniera impropria e/o illecita (come, a titolo di esempio, sollecitare e/o accettare e/o corrispondere e/o offrire ai medesimi, direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé o per la Fondazione). Atti di cortesia commerciale (come, a titolo di esempio, omaggi o forme di ospitalità) sono consentiti solo se non eccedono le normali pratiche commerciali e/o di cortesia e se, in ogni caso, sono tali da non compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio del rappresentante della P.A.;
- assecondare la condotta induttiva di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità;
- proporre opportunità di impiego che possano avvantaggiare indebitamente, direttamente od indirettamente impiegati della PA.

5.3.1 Gestione dei contributi pubblici.

Nel caso di finanziamenti ricevuti da amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali riconosciuti per l'attività istituzionale della Fondazione e/o finalizzati a specifiche attività e/o progetti, tali contributi saranno utilizzati esclusivamente per le finalità cui sono stati assegnati dal finanziatore, nel rispetto della normativa vigente applicabile al caso di specie. Le attività di richiesta di contributi, di gestione degli stessi e di rendicontazione saranno svolte sulla base di principi di correttezza, onestà e trasparenza.

È pertanto vietato ai Destinatari:

- conseguire da parte dello Stato, dell'Unione Europea o di altro ente pubblico, qualsiasi tipo di contributo, finanziamento, mutuo agevolato o altra erogazione dello stesso tipo, per mezzo di dichiarazioni e/o documenti alterati o falsificati, o per il tramite di informazioni omesse o, più genericamente, per il tramite di artifici o raggiri, compresi quelli realizzati per mezzo di un sistema informatico o telematico, volti ad indurre in errore l'ente erogatore;
- destinare a finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi contributi, sovvenzioni o finanziamenti o altra erogazione dello stesso tipo ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dall'Unione Europea.

5.4 Rapporti con fornitori, consulenti e società appaltatrici.

La Fondazione impronta la propria condotta nei rapporti con i fornitori ai principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà e libera concorrenza.

La scelta dei fornitori e la determinazione delle condizioni d'acquisto di beni e servizi è svolta sulla base di criteri obiettivi e imparziali, fondati in prevalenza sulla valutazione della serietà, affidabilità, qualità, efficienza ed economicità.

La Fondazione nel rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici, nelle procedure di acquisto:

- assicura una concorrenza adeguata;
- fornisce un'informazione comprensibile e completa che consenta a tutti i concorrenti di presentare un'offerta congrua;
- seleziona i fornitori in base alla valutazione dei livelli di qualità ed economicità delle prestazioni, dell'idoneità tecnico-professionale, del rispetto dell'ambiente;
- verifica il rispetto della normativa in materia di lavoro e salute e sicurezza dei lavoratori.

Nella scelta dei fornitori da cui approvvigionarsi, la Fondazione, ferma la valutazione sulla convenienza dell'offerta, sulla rispondenza della stessa alle esigenze aziendali e sull'affidabilità generale dei fornitori, terrà conto:

- dell'impegno dell'azienda fornitrice a rispettare le disposizioni del Codice;
- della capacità di far fronte agli obblighi previsti dalla legge (sicurezza sul lavoro, privacy, rispetto ambientale, rispetto dei diritti di proprietà intellettuale).

Nei rapporti con fornitori, i responsabili degli uffici della Fondazione debbono attenersi a principi di correttezza, professionalità, efficienza, serietà ed affidabilità.

L'impresa coinvolta in procedure per l'affidamento di appalti promosse dalla Fondazione si astiene da qualsiasi tentativo volto ad influenzare i dipendenti della Fondazione stessa che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione, o che esercitano, anche di fatto, poteri di gestione e di controllo, ovvero le persone sottoposte alla direzione ed alla vigilanza dei suddetti soggetti.

L'impresa ha altresì l'obbligo di segnalare alla Fondazione:

- qualsiasi tentativo effettuato da altro concorrente, o interessato, atto a turbare il regolare svolgimento della gara di appalto e/o dell'esecuzione del contratto;
- qualsiasi anomala richiesta o pretesa avanzata dai dipendenti della Fondazione o da chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara o alla stipula del contratto ed alla sua esecuzione.

I collaboratori a qualunque titolo e i consulenti della Fondazione sono tenuti, nell'esecuzione del rapporto contrattuale instaurato con la Fondazione o dell'incarico dallo stesso ricevuto, a comportarsi con correttezza, buona fede e lealtà, rispettando, per quanto loro applicabili, le previsioni del Codice, le normative aziendali e le istruzioni e prescrizioni impartite dal personale della Fondazione.

La Fondazione porta a conoscenza dei fornitori, dei collaboratori e delle società appaltatrici il contenuto del Codice. Le controparti contrattuali dovranno sottoscrivere dichiarazioni di conoscenza dei principi del Codice, impegnandosi a non porre in essere alcun comportamento che induca in qualsiasi modo la Fondazione o i responsabili degli uffici, dipendenti o collaboratori a violare i propri principi, specificati nel Codice stesso.

Comportamenti contrari ai principi espressi nel Codice possono essere, dalla Fondazione, considerati grave inadempimento ai doveri di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto, motivo di lesione del rapporto fiduciario e giusta causa di risoluzione dei rapporti contrattuali.

5.5 Responsabilità verso la comunità e l'ambiente.

La Fondazione, nello svolgimento della sua attività, assume le proprie responsabilità nei confronti della collettività, ispirandosi ai valori della solidarietà e del dialogo con le parti interessate. La Fondazione mantiene e sviluppa un rapporto di fiducia e un dialogo continuo con i suoi Stakeholders cercando, ove possibile, di informarli e coinvolgerli nelle tematiche che li riguardano. Nell'ambito della propria attività la Fondazione si ispira anche al principio di tutela e salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica.

Infine, la Fondazione promuove lo sviluppo sociale, economico e socioculturale del contesto di riferimento e, per questo motivo, conduce le proprie attività nel pieno rispetto delle istituzioni locali e nazionali al fine di promuovere il territorio in cui opera sostenendone la competitività.

5.6 Rapporti economici con partiti, organizzazioni sindacali e associazioni.

Fermo restando il rispetto delle normative specifiche applicabili, la Fondazione non eroga contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, a partiti politici, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, né a loro rappresentanti o candidati, sia in Italia che all'Estero.

I Destinatari del Codice non sono autorizzati a sostenere pubblicamente, in nome della Fondazione, partiti politici, né a partecipare a campagne elettorali, né a prendere parte in conflitti religiosi, etnici o internazionali.

I dipendenti della Fondazione non possono svolgere attività politica durante l'orario di lavoro, o utilizzare beni o attrezzature della Fondazione a tale scopo.

5.7 Rapporti con gli sponsor e donatori.

La Fondazione impronta la propria condotta nei rapporti con gli sponsor ed i donatori a principi di massima trasparenza e correttezza. La Fondazione si impegna a rispettare la privacy degli sponsor e dei donatori e a gestire i fondi erogati in modo consono alle indicazioni con gli stessi convenute. La Fondazione si impegna a fornire a ciascun potenziale sponsor e/o donatore una serie di informazioni dettagliate sulla Fondazione stessa e sulle sue attività. La Fondazione si impegna a rispettare i diritti dell'erogante, come segue:

- fornendo informazioni dettagliate sulla missione della Fondazione, sul modo in cui i fondi verranno utilizzati, nonché attestando la propria abilità ad usare i fondi per gli scopi convenuti;
- fornendo informazioni sull'identità dei membri degli organi della Fondazione;
- offrendo agli sponsor e/o donatori il giusto riconoscimento;
- assicurandosi che tutte le informazioni riguardanti le donazioni vengano trattate con il dovuto rispetto e segretezza e rispettando la normativa vigente.

Laddove lo sponsor/donatore non diriga specificatamente la sua liberalità questa va intesa come sostegno istituzionale della Fondazione.

E' vietato destinare le somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o liberalità a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

5.8 Rapporti con autorità giudiziarie e autorità di vigilanza.

La Fondazione collabora con qualunque pubblico ufficiale che abbia poteri ispettivi e svolga indagini nei confronti della stessa. In occasione di un procedimento giudiziario e/o di un'indagine/ispezione da parte delle Autorità pubbliche, nessun dipendente e/o collaboratore della Fondazione deve:

- distruggere/alterare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi altro tipo di documento,
- mentire o fare/intimare a fare dichiarazioni false alle autorità competenti.

5.9 Relazioni esterne.

I rapporti con la stampa, la televisione ed in generale con i mezzi di comunicazione di massa, sia nazionali che stranieri, sono tenuti esclusivamente dagli esponenti della Fondazione a ciò autorizzati o dalle persone dagli stessi delegate. A salvaguardia della propria immagine e della correttezza delle informazioni rilasciate:

- nessun dipendente e/o collaboratore può rilasciare a soggetti esterni non qualificati ovvero giornalisti accreditati, interviste o qualsiasi tipo di dichiarazione o di informazioni riguardanti la Fondazione e dal cui rilascio possa derivare un danno per la Fondazione stessa;
- nessun dipendente e/o collaboratore che venisse sollecitato da soggetti esterni non qualificati ovvero giornalisti accreditati è autorizzato a rilasciare dichiarazioni o informazioni riguardanti la Fondazione e dal cui rilascio possa a questo derivare un danno.

6. SCRITTURE CONTABILI E GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI.

La Fondazione per tramite dei dipendenti, ciascuno per quanto di propria competenza, assicura la regolare, chiara e accurata tenuta delle scritture contabili, garantendo la veridicità, autenticità, correttezza ed originalità della documentazione e delle informazioni rese nello svolgimento delle attività informativo contabili o nelle altre comunicazioni previste per legge e dirette agli organi di controllo.

Ogni operazione, azione e transazione della Fondazione deve essere adeguatamente registrata e documentata in modo da consentirne la verifica dei processi di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Ogni atto od operazione svolta dal personale dovrà essere supportata da documentazione adeguata, chiara e completa da conservare agli atti, in modo da consentire in ogni momento il controllo sulle motivazioni, le caratteristiche dell'operazione e l'individuazione dei soggetti che hanno eseguito l'operazione, che hanno concesso le autorizzazioni e che hanno effettuato le verifiche.

Chiunque venga a conoscenza di possibili omissioni, falsificazioni o irregolarità nella tenuta della contabilità deve darne immediata comunicazione al proprio superiore.

Nello svolgimento delle attività di verifica e controllo da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e dei membri della Fondazione, è necessario agire con trasparenza e prestare la massima collaborazione.

Tutte le transazioni finanziarie, inclusi i conferimenti da parte dei membri della Fondazione, devono trovare adeguata giustificazione e devono essere effettuate mediante mezzi di pagamento/conferimento che ne garantiscano la tracciabilità e la lecita provenienza.

Ciascun'area della Fondazione dovrà dotarsi di misure idonee a garantire che non siano accettate forme di pagamento identificate quale strumento di riciclaggio di denaro illecito. La Fondazione è impegnata al pieno rispetto di tutte le leggi antiriciclaggio vigenti a livello mondiale, comprese quelle che prescrivono la denuncia di transazioni sospette in denaro contante o di altra natura.

7. ATTUAZIONE E CONTROLLO.

Tutti i Destinatari del Codice possono segnalare in forma non anonima ogni violazione o sospetto di violazione del Codice stesso al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, mediante invio di una comunicazione e-mail al seguente indirizzo: codiceetico@fpsjesi.com che provvederà ad un'analisi della segnalazione, ascoltando eventualmente l'autore e il responsabile della presunta violazione. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha, tra gli altri, il compito di verificare periodicamente l'applicazione e il rispetto del Codice; verificare il contenuto del Codice, al fine di segnalare la necessità di adeguamenti alla evoluzione delle leggi; modificare e integrare il Codice; ricevere le segnalazioni di violazioni del Codice e svolgere indagini in merito; assicurare ed assistere i soggetti che segnalano comportamenti non conformi al Codice, tutelandoli da pressioni, ingerenze, intimidazioni e ritorsioni.

La segnalazione di eventuali illeciti da parte dei destinatari dovrà avvenire in forma scritta mediante trasmissione della comunicazione a mezzo posta elettronica o posta interna. Sulle segnalazioni ricevute verrà mantenuto il più stretto riserbo.

8. DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO.

Il Codice sarà diffuso presso i Destinatari tramite i) trasmissione via e-mail e/o fax e/o posta e/o consegna *brevi manu* ai membri degli organi della Fondazione, ai dipendenti e ai collaboratori che sottoscriveranno apposita dichiarazione; ii) pubblicazione sul sito internet e disponibilità sulla rete aziendale; iii) affissione mediante messa a disposizione in un luogo accessibile a tutti i dipendenti e collaboratori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 300/1970; iv) informativa a collaboratori occasionali e fornitori relativamente all'esistenza del Codice; verifica dell'inserimento, nei contratti stipulati, di una clausola volta a informare i terzi dell'esistenza del Codice.

9. EFFICACIA DEL CODICE ETICO, CONSEGUENZE DELLE SUE VIOLAZIONI, SISTEMA SANZIONATORIO.

È fatto obbligo a chiunque di osservare e di fare osservare il Codice.

L'osservanza delle norme contenute nel Codice deve considerarsi parte integrante ed essenziale delle obbligazioni contrattuali previste per i dipendenti della Fondazione, ai sensi dell'articolo 2104 del codice civile.

La violazione delle suddette norme costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni contenute nei contratti di lavoro applicabili.

Per quanto riguarda gli altri Destinatari del Codice, la Fondazione s’impegna a prevedere e irrogare, con coerenza, imparzialità e uniformità, sanzioni proporzionate alle rispettive violazioni dello stesso, sino alla risoluzione dei contratti in essere con gli stessi.